

L'ANCE SICILIA: I FONDI UE NON ANCORA UTILIZZATI NON SIANO «SCIPPATI» PER L'EXPO «Dirottare 579 mln su 115 opere cantierabili Nuovi meccanismi di spesa contro i ritardi»

DAVIDE GUARCELLO

PALERMO. Ben 579 milioni di fondi europei potrebbero essere «scippati» alla Sicilia e dirottati ad altre parti del Paese. È l'allarme lanciato ieri dall'Ance Sicilia, in merito alla discussione in corso sulla riprogrammazione dei «Fondi Pac 2007-2013» non ancora impegnati nell'Isola a causa di ritardi burocratici.

«Né per l'Expo come vuole il governo Renzi, né per la Cig in deroga come vuole il governo regionale: i 579 milioni della riprogrammazione dei fondi Pac sostengono i costruttori edili siciliani - non devono essere stornati, ma restare in Sicilia per finanziare nuove infrastrutture e creare occupazione stabile. E oggi l'unico modo per salvarli è quello di impegnarli subito per mandare in gara almeno alcuni dei 115 progetti cantierabili già finanziati da altre fonti normative con 5 miliardi di euro, ma che sono fermi da anni a causa di intoppi buro-

cratici».

Solo per fare qualche esempio, tra le 115 opere già finanziate, ferme in standby: la «Nord-Sud» S. Stefano di Camastra-Gela (486 milioni disponibili, ma ne servono altri 347); la Licodia-Eubea Libertinia (110 mln); il raddoppio ferroviario della tratta Bicocca-Catenanuova lungo la Palermo-Catania (480 mln); la Circumetnea tratta Stesicoro-Fontanarossa (425 mln); le numerose opere fognarie e i depuratori (1,15 miliardi del Cipe, da spendere entro fine 2015).

Un settore, quello dell'edilizia, fra i più colpiti dalla crisi: 5mila le imprese fallite e oltre 80mila i licenziamenti. La Sicilia quindi, «non può permettersi il lusso di perdere fondi Ue come se nulla fosse, di fronte alla sofferente economia isolana e all'enorme fabbisogno di infrastrutture per lo sviluppo, il turismo e i trasporti».

Secondo l'Ance Sicilia, per salvare in extremis i 579 milioni bisognerebbe di-

rottarli su opere pronte ad andare in gara (sia pure se già finanziate con altre misure). Inoltre, va cambiato il sistema di spesa per scongiurare nuovi ritardi: «La programmazione 2014-20 non può essere affrontata con lo stesso sistema del 2007-13 che si è rivelato fallimentare. Il governo regionale e l'Ars abbiano il coraggio di decidere, di firmare i provvedimenti normativi necessari a sbloccare tutti i progetti pronti ad andare in gara, prima che le risorse europee vengano «scippate» alla Sicilia. È dimostrato che - proseguono gli edili - per ogni miliardo di euro speso in infrastrutture si generano 17mila posti di lavoro stabili. Perciò, è indispensabile l'immediata e totale ristrutturazione della pubblica amministrazione. Questa scandalosa situazione - concludono - non è più tollerabile: da un lato miliardi di euro che restano nei cassetti per poi venire «regalati» ad altre regioni, dall'altro una Sicilia in cui avanzano povertà e disperazione».

CANTIERI I COSTRUTTORI: I FONDI UE RESTINO IN SICILIA

●●● «Nè per l'Expo come vuole il governo Renzi, nè per la Cig in deroga, che è una spesa sociale e non produttiva, come vuole il governo regionale: i 579 milioni della riprogrammazione dei fondi Pac, non ancora impegnati a causa dei forti ritardi nell'attivazione delle relative misure, non devono essere stornati, ma devono restare in Sicilia per finanziare nuove infrastrutture e creare occupazione stabile». Lo sostiene l'Ance Sicilia, nel rilevare che «nessuno può permettersi il lusso di fare perdere fondi europei come se nulla fosse, di fronte alla sofferente economia siciliana,

all'enorme fabbisogno di infrastrutture per lo sviluppo della produzione, del turismo e dei trasporti e all'ancor più disastroso settore edile che conta 5mila imprese fallite e oltre 80mila lavoratori licenziati». Per l'Ance l'unico modo per salvare questi fondi «è quello di impegnarli subito per mandare in gara almeno alcuni dei 118 progetti cantierabili».



Ance Sicilia: fondi Pac per finanziare le infrastrutture dell'isola

"Né per l'Expo come vuole il governo Renzi né per la Cig in deroga, che è una spesa sociale e non produttiva, come vuole il governo regionale: i 579 milioni della riprogrammazione dei fondi Pac, non ancora impegnati a causa dei forti ritardi nell'attivazione delle relative misure, non devono essere stornati, ma devono restare in Sicilia per finanziare nuove infrastrutture e creare occupazione stabile". Così l'Ance Sicilia in una nota. "E oggi l'unico modo per salvarli è quello di impegnarli subito per mandare in gara almeno alcuni dei 118 progetti cantierabili e già finanziati da altre fonti normative con 5,1 miliardi di euro, ma che sono fermi da anni a causa di intoppi burocratici", dice l'Ance.

I costruttori rilevano che "nessuno può permettersi il lusso di fare perdere fondi europei come se nulla fosse, di fronte alla sofferente economia siciliana, all'enorme fabbisogno di infrastrutture per lo sviluppo della produzione, del turismo e dei trasporti e all'ancor più disastroso settore edile che conta 5mila imprese fallite e oltre 80mila lavoratori licenziati". "La Sicilia potrebbe avere un maggiore tasso di attivazione di investimenti se potesse contare su una migliore capacità progettuale degli enti locali e delle pubbliche amministrazioni in genere. Lo prova il fatto che, a fronte del gravissimo stato di degrado e di pericolo strutturale delle nostre scuole, gli enti locali siciliani sono riusciti a segnalare al governo Renzi interventi di manutenzione per appena 91 milioni di euro", sostengono.

"Ma c'è un secondo nodo da sciogliere: nell'isola la pubblica amministrazione non riesce a utilizzare i fondi assegnati a causa di un sistema autorizzativo sbagliato che si traduce in una rete di veti incrociati, di mancate assunzioni di responsabilità, di troppi ritardi - spiegano i costruttori - E se per salvare in extremis i 579 milioni di fondi Pac l'unica soluzione è quella di dirottarli su opere pronte ad andare in gara sia pure se già finanziate con altre misure, è certo che la futura programmazione dei fondi europei non può essere affrontata con lo stesso sistema che per la programmazione dei sette anni precedenti si è rivelato fallimentare, così come ha dichiarato l'attuale governo regionale". L'Ance Sicilia ritiene "non è più tollerabile questa scandalosa situazione: da un lato miliardi di euro che restano nei cassetti per poi venire "regalati" ad altre regioni, dall'altro una Sicilia in cui avanza il deserto della povertà e della disperazione".

PER RISOLLEVARE L'EDILIZIA DOPO IL FALLIMENTO DI 5MILA IMPRESE

Infrastrutture, l'Ance alla Regione: "Usare 579 milioni del Fondi Pac"

"Né per l'Expo come vuole il governo Renzi, né per la cig in deroga, che è una spesa sociale e non produttiva, come vuole il governo regionale: i 579 milioni della riprogrammazione dei fondi Pac, non ancora impegnati a causa dei forti ritardi nell'attivazione delle relative misure, non devono essere stomati, ma devono restare in Sicilia per finanziare nuove infrastrutture e creare occupazione stabile". Lo sostiene l'Ance Sicilia, nel rilevare che "nessuno può permettersi il lusso di fare perdere fondi europei come se nulla fosse, di fronte alla sofferente economia siciliana, all'enorme fabbisogno di infrastrutture per lo sviluppo della produzione, del turismo e dei trasporti e all'ancor più disastroso settore edile che conta 5mila imprese fallite e oltre 80mila lavoratori licenziati".

Per l'Ance l'unico modo per salvare questi fondi "è quello di impegnarli subito per mandare in gara almeno alcuni dei 118 progetti cantierabili e già finanziati da altre fonti normative con 5,1 miliardi di euro, ma che sono fermi da anni a causa di intoppi burocratici".

"Il governo regionale e l'Ars – afferma l'Ance Sicilia – abbiano il coraggio di decidere, di assumere iniziative, di firmare i provvedimenti normativi e amministrativi necessari a sbloccare tutti i progetti pronti ad andare in gara: ciò per impegnare tutte le risorse europee disponibili prima che vengano 'scippate' alla Sicilia. Ma subito dopo governo e Ars avvino la riforma della pubblica amministrazione. Occorrono strutture e competenze per un'adeguata produzione progettuale; un coordinamento con pieni poteri per stimolare l'iniziativa delle amministrazioni; la revisione dei meccanismi della spesa pubblica, introducendo procedure autorizzative semplificate.

Fondi PAC/ 579 mln inutilizzati. Allarme dell'Ance “Sono per le infrastrutture della Sicilia, né Expo e né Cig”

di Marta Genova

Il rischio è che queste somme vengano “scippate” alla Sicilia. Un rischio troppo alto per la già compromessa economia della nostra Regione.

Ci sono milioni di euro inutilizzati (***Fondi PAC**) che potrebbero essere impegnati per risollevarne la sofferente economia della nostra regione, per lo sviluppo di infrastrutture per la produzione, del turismo, dei trasporti e per la realizzazione di opere edili in un momento (!) in cui ci sono 118 progetti cantierabili (e già finanziati da altre fonti normative con 5,1 miliardi di euro), ma che sono fermi da anni a causa di intoppi burocratici.

Un settore in profonda crisi e che nonostante i continui allarmi lanciati dall'Ance Sicilia in primis, sembra passare sempre in secondo piano. Nonostante i numeri siano spaventosi: **5 mila imprese fallite e oltre 80 mila lavoratori licenziati.**

Questi 579 milioni sono soldi della Sicilia, e questa va detto a gran voce. Si tratta di un residuo da spendere della programmazione di fondi europei 2007-2013. Accade però che le misure cui erano destinati sono in ritardo e per non perderli, questi fondi devono essere spesi entro dicembre e così il governo nazionale sta pensando di *riprenderseli* e il governo regionale sta tentando di usarli per altre cose (leggi GIG).

Di mezzo, i lavoratori, i giovani che potrebbero essere impiegati nei cantieri, ma che sono costretti ad andare via perché in questa terra, dal fronte opere infrastrutturali è tutto fermo, a causa di un governo regionale e di un'assemblea regionale che non trovano il coraggio di decidere, di assumere iniziative, di firmare i provvedimenti normativi e amministrativi necessari a sbloccare tutti i progetti pronti ad andare in gara così da impegnare tutte le risorse prima che sia troppo tardi. Ancora una volta.

Nessuno dice che è semplice, ma l'impresa è fatta di rischi.

Le 118 opere bloccate da anni (vedi scheda alla fine dell'articolo), sono state finanziate con fondi nazionali FAS. Fra queste vi sono i famosi 1,1 miliardi per reti idriche, fognature e depuratori assegnati dal Cipe nel 2012 e prorogati più volte perché solo 1 Comune, Acicastello, è riuscito a fare la propria gara d'appalto per il depuratore (per una cifra di 26 milioni). Ne fanno parte anche grandi infrastrutture di trasporto.

L'Ance chiede di usare entro dicembre i fondi Pac per queste opere, creare economia e posti di lavoro reali, invece di perderli o destinarli ad altro.

“Né per l'Expo come vuole il governo Renzi, né per la Cig in deroga, che è una spesa sociale e non produttiva, come vuole il governo regionale – dice il Collegio **regionale Costruttori Edili Siciliani** (Ance) –. I 579 milioni della riprogrammazione dei fondi Pac, devono restare in Sicilia per finanziare nuove infrastrutture e creare occupazione stabile. E oggi l'unico modo per salvarli è quello di impegnarli subito per mandare in gara almeno alcuni dei 118 progetti cantierabili che sono fermi da anni.

Nessuno può permettersi il lusso di fare perdere fondi europei come se nulla fosse. La Sicilia potrebbe avere un maggiore tasso di attivazione di investimenti se potesse contare su una migliore capacità progettuale degli enti locali e delle pubbliche amministrazioni in genere. Lo prova il fatto che, a fronte del gravissimo stato di degrado e di pericolo strutturale delle nostre scuole, gli enti locali siciliani sono riusciti a segnalare al governo Renzi interventi di manutenzione per appena 91 milioni di euro”.

Il problema è la burocrazia, è non è retorica, è la realtà drammatica dei fatti. Nell'isola, come afferma l'Ance, la pubblica amministrazione non riesce a utilizzare i fondi assegnati a causa di un sistema autorizzativo sbagliato che si traduce in una rete di veti incrociati, di mancate assunzioni di responsabilità, di troppi ritardi.

Non ripetere gli errori del passato “Se per salvare in extremis i 579 milioni di fondi Pac - continua l'Ance – l'unica soluzione è quella di dirottarli su opere pronte ad andare in gara sia pure se già finanziate con altre misure, è certo che la futura programmazione dei fondi europei non può essere affrontata con lo stesso sistema che per la programmazione dei sette anni precedenti si è rivelato fallimentare, così come ha dichiarato l'attuale governo regionale”.

Investire è quello che la politica dovrebbe fare in questa fase delicata, è questo l'unico modo secondo l'Ance per salvare l'economia. E' dimostrato che per ogni miliardo di euro speso in infrastrutture si generano 17mila posti di lavoro stabili. “Per fare ciò – continua l'associazione degli edili – è indispensabile la totale e immediata ristrutturazione della pubblica amministrazione a tutti i livelli. Il governo regionale e l'Ars abbiano il coraggio di firmare i provvedimenti normativi e amministrativi necessari a sbloccare tutti i progetti pronti ad andare in gara: ciò per impegnare tutte le risorse europee disponibili prima che vengano “scippate” alla Sicilia”.

La situazione è al collasso, Governo e Ars devono avviare una seria riforma della pubblica amministrazione. “Occorrono strutture e competenze per un'adeguata produzione progettuale; un coordinamento con pieni poteri per stimolare l'iniziativa delle amministrazioni a favore dello sviluppo dei loro territori; la revisione dei meccanismi della spesa pubblica, introducendo procedure autorizzative semplificate. Non è più tollerabile questa scandalosa situazione: – conclude – da un lato miliardi di euro che restano nei cassetti per poi venire “regalati” ad altre regioni, dall'altro una Sicilia in cui avanza il deserto della povertà e della disperazione”.

16 Mercoledì
Luglio | ore 16:17[HOME](#) [TWITTER@TGR_RAI](#) [NOTIZIE](#) [REGIONI](#) [PALINSESTO](#) [DIREZIONE](#) [REDAZIONI](#) @ [LINK UTILI](#)

NAPOLI - Balcone a rischio crollo, stop funicolare Mergellina: in corso messa in sicurezza terrazzo privato

TG SICILIA EDIZIONE DELLE 14.00

Cerca



Andato in onda il: 16/07/2014

ShareThis

[TUTTI I VIDEO](#) [AUDIO](#) [FOTO](#) [I PIÙ...](#)

ECONOMIA	TG SICILIA EDIZIONE DELLE 14.00 Pubblicato il 16/07/2014
DOSSIER	TG SICILIA EDIZIONE DELLA NOTTE Pubblicato il 16/07/2014
ABRUZZO	TG SICILIA EDIZIONE DELLE 19.30 Pubblicato il 15/07/2014
BASILICATA	TG SICILIA EDIZIONE DELLE 14.00 Pubblicato il 15/07/2014
CALABRIA	TG SICILIA EDIZIONE DELLA NOTTE Pubblicato il 15/07/2014
CAMPANIA	TG SICILIA EDIZIONE DELLE 19.30 Pubblicato il 14/07/2014
EMILIA ROMAGNA	TG SICILIA EDIZIONE DELLE 14.00 Pubblicato il 14/07/2014
FRIULI VENEZIA GIULIA	TG SICILIA EDIZIONE DELLA NOTTE Pubblicato il 14/07/2014
LAZIO	TG SICILIA EDIZIONE DELLE 19.30 Pubblicato il 13/07/2014
LIGURIA	TG SICILIA EDIZIONE DELLE 14.00 Pubblicato il 13/07/2014
LOMBARDIA	TG SICILIA EDIZIONE DELLA NOTTE Pubblicato il 13/07/2014
MARCHE	TG SICILIA EDIZIONE DELLE 19.30 Pubblicato il 13/07/2014
MOLISE	TG SICILIA EDIZIONE DELLE 14.00 Pubblicato il 13/07/2014
PIEMONTE	TG SICILIA EDIZIONE DELLA NOTTE Pubblicato il 13/07/2014
PUGLIA	TG SICILIA EDIZIONE DELLE 19.30 Pubblicato il 12/07/2014
SARDEGNA	
SICILIA	

REGIONE Sicilia

SCEGLI IL VIDEO

Buongiorno Regione
prossima diretta alle 07:25TG
prossima diretta alle 19:33Meteo
prossima diretta alle 19:52Il Settimanale
guarda l'archivio

Ultimo GR

ARCHIVIO video